



**Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE IMMEDIATA
N.354 del 14 maggio 2020**

*Gruppo Consiliare
Regione Lazio*

**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Mauro Buschini**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: situazione autorizzativa della discarica di Borgo Montello

VISTO

L'art. 196 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale;

Legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, Disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

Gli artt. 12 e 13 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

Delibera di Giunta Regionale n. 451 del 1 luglio 2008, Linee guida per la bonifica dei siti inquinati;

La determina Regionale B0605 del 25 febbraio 2009;

La determinazione della Direzione Regionale n. G 01217 del 12 febbraio 2015 con la quale venne rinnovata l'autorizzazione Integrata Ambientale a favore delle soc. Ecoambiente Srl relativamente al complesso impiantistico per il trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti non pericolosi e impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in Via Monfalcone 23 b, Loc. borgo Montello nel Comune di Latina;

La deliberazione del Consiglio Comunale di Latina n. 169 del 28 dicembre 2012 che adotta la "norma di salvaguardia delle aree agricole contenti siti di discarica nel Prg del Comune di Latina" controdeduzione alle osservazioni/opposizioni;



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

La richiesta di abbancamento di ulteriori 38.000 metri cubi nel lotto B dell'impianto, avanzata dalla società Ecoambiente S.r.l con proposta pervenuta alla Direzione regionale rifiuti il 20 dicembre 2018;

La procedura di bonifica in capo al Comune di Latina ai sensi dei punti 12 e 13 della determinazione dirigenziale n. G01217 del 12 febbraio 2015 con la quale veniva autorizzata una volumetria ulteriore di 25000 metri cubi a condizione che venisse effettuata la bonifica;

Il Parere del Comune di Latina, protocollo in uscita N.0013508/2020 del 04/02/2020, allegato al verbale della conferenza dei servizi tenutasi in Regione in merito alla richiesta di ulteriori abbancamenti del 5/02/2020 di cui si riporta estratto:

“ Permane in Capo al Comune di Latina l'espressione del parere di ottemperanza relativa alle prescrizioni n. 12 e n. 13 di cui alla determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G01217 del 12 febbraio 2015 che ha rinnovato l'A.I.A. ad Ecoambiente per sei anni ed ha consentito l'ulteriore abbancamento sul sito di 25mila m.c. (variazione non sostanziale). Tale parere, a fronte dei riscontri effettuati dagli Enti controllori (ARPA, Provincia di Latina e ASL) nella Conferenza dei servizi indetta dal Comune di Latina in data 12/12/2019, ha sostanzialmente l'inadempimento del Soggetto obbligato all'esecuzione della bonifica rispetto alle tali prescrizioni e pertanto ritiene L'A.I.A di cui alla determinazione dirigenziale G.01217/2015 suscettibile di revoca.”

Il parere Arpa inviato nella prima conferenza dei servizi 28 ottobre 2019, di cui al prot. n. 67226 del 25/10/2019 evidenziando una serie di criticità relative allo stato di esercizio del lotto oggetto di istanza e alle attività in corso concernenti la bonifica del sito;

Il parere rilasciato a verbale della Cds del 5/02/2020 del delegato della ASL di Latina di cui si riporta estratto: “condivide la posizione del Comune di Latina e a quanto emerso nelle conferenze dei servizi tenute presso il Comune di Latina in merito al fatto che non sono state concluse le operazioni di bonifica ed il capping di S0 che sembra essere l'elemento causa dell'inquinamento di Borgo Montello. Questi elementi pregiudicano la continuità dell'esercizio presso il sito, anche perchè la popolazione negli anni è stata esposta a rischi e situazioni di insalubrità derivanti dal sito di discarica con gli effluenti evidenziati dallo studio ERAS oramai del 2012, in merito la Regione



*Gruppo Consiliare
Regione Lazio*

conferma l'avvio dell'aggiornamento. Rappresenta inoltre la necessità di verificare le distanze dagli insediamenti esistenti”.

La proposta di Delibera Consiliare n. 40 del 10 dicembre 2019, Proposta di Aggiornamento del Piano Rifiuti Regionale

CONSIDERATO CHE

La discarica di Borgo Montello ha visto inizio della sua attività nei primi anni Settanta, divenendo negli anni la quarta discarica in Italia per estensione e dimensioni. In diverse informative già a partire dal 1995, fino all'ultimo rapporto *doc. XXIII n.51* della Commissione bicamerale d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, la si trova coinvolta in diverse vicende legate alla gestione illecita dei rifiuti e reati ambientali annessi. Si ricorda in particolare la vicenda degli atti desecretati negli scorsi anni, in cui la storia della discarica viene addirittura collegata alle cupe vicende della storia italiana legate alle “Navi dei Veleni” e alla pratica dell'interramento di rifiuti tossici;

Gli invasi sorgono a meno di 150 metri dalle case sparse e aziende agricole, rendendo impossibile la vivibilità della zona, compromettendo il tessuto sociale ed economico del territorio, inoltre i proprietari sono ancora in attesa dei miglioramenti infrastrutturali derivanti dai ristori ambientali, e dei risarcimenti sulle perdite di valore dei propri beni immobili;

Gli invasi delle discariche situate nel Comune di Latina in loc. Borgo Montello gestite dalle soc. Ecoambiente s.r.l. e Indeco S.r.l furono chiuse rispettivamente a gennaio 2016 a causa del decreto di sequestro preventivo n.4594/14 da parte del GIP presso il Tribunale di Latina e da luglio 2017 per esaurimento delle volumetrie;

Le società che gestiscono gli invasi di Borgo Montello sono inoltre interessate da procedimenti giudiziari in corso di svolgimento nei quali vengono imputate per diversi reati di natura ambientale e finanziaria;

La disponibilità da parte della società Ecoambiente s.r.l. della porzione di terreno su cui sorge l'invaso oggetto di richiesta, è rappresentata da un atto di affitto tra la soc. Capitolina s.r.l (attualmente in liquidazione in amministrazione giudiziaria nell'ambito del sequestro dei beni disposto dal procedimento per l'applicazione della Misura di prevenzione. 2/2014 del Tribunale



*Gruppo Consiliare
Regione Lazio*

Penale di Roma) i cui beni sono oggetto di confisca non definitiva del quale ad oggi non è possibile assicurare l'esito e quindi il reintegro dei beni nelle disponibilità della società proprietaria;

Nel punto m) del contratto precitato tra Soc. Capitolina e Ecoambiente SRL si rileva che: “la finalità del presente contratto è individuabile nella necessità della Ecoambiente di regolarizzare la propria presenza sul terreno in questione in quanto a ciò obbligata in relazione al periodo obbligatorio **di post gestione della discarica** secondo il disposto delle autorizzazioni regionali ricevute e per quanto attiene alla gestione dell'intero sito di Borgo Montello”. Tra le finalità del contratto quindi non sembrerebbe essere contemplata quella di procedere alla richiesta di nuove autorizzazioni. Inoltre, nel succitato contratto, non viene richiamata il riferimento alla delibera del consiglio di amministrazione dell'Agenzia dei Beni Confiscati che ha autorizzato il liquidatore alla stipula dello stesso;

Nonostante le discariche di RSU presenti nel comune di Latina siano interessante da sequestri ed altre vicende giudiziarie, sono in corso procedimenti amministrativi connessi alle richieste di ampliamento delle volumetrie da parte di Ecoambiente s.r.l. fin dal 2015;

Nell'interrogazione 786 del 17/11/2017 presentata nel corso della X consiliatura regionale, a prima firma della scrivente, sullo stato autorizzativo degli invasi di Borgo Montello, l'allora assessore Mauro Buschini rispose: “Vi ho spiegato che sono invasi chiusi, che vanno ovviamente trattati come invasi che vanno messi in sicurezza, bonificati e sostanzialmente condotti nella fase di post gestione”;

Da quanto si evince dalla proposta di delibera consiliare n.40 del 10 dicembre 2019 per l'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti ad oggi in discussione del Consiglio Regionale, l'impianto in oggetto non risulta assolutamente annoverato né tra gli impianti attualmente attivi, né tra quelli elencati nel Piano di Bonifica attualmente in vigore;

Dai numerosi accessi agli atti fatti negli anni, si riscontra che nelle relazioni dell'Agenzia Regionale per La Protezione Ambientale, in merito ai prelievi effettuati sui piezometri di monitoraggio degli invasi, i valori di concentrazione di soglia sono non conformi ai limiti previsti dalla normativa, ultimi in ordine cronologico i risultati sul monitoraggio di cui al protocollo Arpa n. 0028319 del 07/05/2020, da cui si evince il persistere di sostanze cancerogene e pericolose per la salute e per l'ambiente;

Considerata inoltre che

Nella nota della Direzione Regionale Politiche Ambientali e ciclo rifiuti indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo di cui al registro ufficiale n. E.U. 0248278 del 26 marzo 2020, avente per oggetto: “Situazione volumetrie



*Gruppo Consiliare
Regione Lazio*

disponibili nelle discariche del Lazio - richiesta di valutazione della delibera del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2019” la direzione regionale risponde sulla situazione delle volumetrie disponibili nelle discariche del Lazio. Nella stessa si includono: “nei volumi in fase di approntamento di ulteriori volumetrie” la richiesta effettuata dalla Soc. Ecoambiente SRL di cui ai precedenti paragrafi. Tutto questo, nonostante tutti gli enti deputati al rilascio dei pareri in fase di autorizzazione, abbiano espresso una totale contrarietà al rilascio di ulteriori autorizzazioni, cosa di cui la direzione era informata al momento della redazione della nota al Ministero;

Tutto ciò visto e considerato,

Si Interroga

Il Presidente della Giunta On, Nicola Zingaretti, l'assessore all'urbanistica, politiche ambientali e ciclo dei rifiuti, Massimiliano Valeriani, l'assessore all'agricoltura, ambiente, Enrica Onorati e la Giunta tutta.

Per quale motivo, nonostante la comprovate criticità ambientali e le ripetute vicende giudiziarie che negli anni hanno interessato il sito di Borgo Montello e nonostante le analisi Arpa abbiano dimostrato che la società Ecoambiente non abbia ottemperato alle prescrizioni dell'autorizzazione in essere, non sia necessario revocare l'AIA del 2015 per poter finalmente procedere d'urgenza alla messa in sicurezza e alla bonifica del sito includendo tutti gli invasi autorizzati ed utilizzati negli anni, anche per mezzo dell'escussione della polizza fideiussoria.

I Consiglieri

Gaia Pernarella